PER IL CALCIO-MERCATO È IL MOMENTO DEL «SORPASSO»

Juve-Meroni matrimonio che si farà

A Fabbri resta Combin

DALLA REDAZIONE

TORINO, 25 giugno

Riuscirà la Juventus a farsi il vestito nuovo per il «gala» del prossimo campionato e per il «ballo» della Coppa dei campioni? In altre parole, ferma restando la difesa e dato per valido l'inserimento di Volpi, potrà Heriberto Herrera disporre, per l'attacco, di un «cast» di pericolosi realizzatori? Perchè la nota dolente dei bianconeri (ma essa è comune a quasi tutte le nostre squadre) sta nei reparti offensivi, come quei pugili che sanno ben difendersi ma che nei guantoni mancano di dinamite.

La conquista del tredicesimo scudetto ha di colpo imposta ai dirigenti una verifica dell'intero impianto, che verosimilmente era programmata per un altr'anno ancora. Col tricolore sulla maglietta, si sono spalancate porte fin qui inaccessibili ed il tifoso, come preso da «raptus» per ciò che intravvede oltre la soglia, esige dalla propria squadra risultati sempre più sonori.

E' indiscutibile che se la Juventus non rafforza in maniera consistente il proprio attacco, soprattutto in campo internazionale, non farà una strada lunga. Lo sanno i dirigenti i quali, accapparratisi Volpi dal Mantova, cercano ora col lanternino i grossi calibri dell'attacco. Probabilmente se il veto ai giocatori stranieri non esistesse, il problema sarebbe già risolto: la Juventus possiede Magnusson, un'ala svedese che è tra le migliori del continente; con un altro «fromboliere» le carte sarebbero in regola, ed il biglietto da visita con tanto di blasone.

Invece Magnusson è nel limbo. Sul mercato nazionale l'offerta è scarna, chi ha i campioni se li tiene per paura di rivoluzioni interne: per i tifosi sardi Riva è il Cagliari, senza parlare dei supporters partenopei. Pare invece cedibile, dal Torino, Gigetto Meroni, a condizione che venga pagato quasi quanto un Pelè. Il comm. Pianelli, presidente granata, è stato esplicito: d'accordo, dice, per un anno rinunciamo al nostro giocatore più estroso; però, con i soldi che avremo ottenuto, all'apertura del mercato estero potremo assicurarci, per la stessa cifra, non uno, ma tre Meroni.

Il discorso fila, però da quell'orecchio i tifosi non sentono, vincolati al proverbio del «meglio l'uovo oggi». L'estate scorsa, sotto la sede granata, vi furono cortei di protesta perchè Meroni rischiava di finire a Napoli; può darsi che ora, siccome, il «beatle» resterebbe nella stessa città indossando la divisa dei cugini bianconeri, la «base» dei supporters si agiti di meno; è comunque certo che la convincerà soltanto la cifra del mezzo miliardo.

Heriberto Herrera si è pronunciato favorevolmente sull'acquisto di Meroni. Si tratta di un professionista tra i più seri che, in tandem con Cinesinho, potrebbe esplodere anche come realizzatore. Trattative sono in corso e, malgrado le smentite più o meno convincenti, è probabile che questo trasferimento si farà: si sa che a Torino (stavamo per scrivere «al» Torino) pochi sono in grado di contrastare i «desideri» di Agnelli, il quale il dito su Meroni l'ha puntato da tempo. Il giocatore, intanto, si è tagliato la barba; gli restano i baffi. Se anche questi un giorno spariranno, significa che il trasferimento è cosa fatta.

In tal caso, chi ci rimetterà sarà Edmondo Fabbri, il nuovo trainer granata, che non potrà disporre dell'attaccante più prestigioso. Al tempo dei mondiali egli lo snobbò alquanto (forse la zazzera era soltanto una scusa); ora che Meroni potrebbe — a suon di gol — rilanciare l'ex allenatore azzurro e facilitargli il rientro ufficiale nel mondo del calcio, c'è da scommettere che vestirà la casacca dei cugini.

A Fabbri resta invece definitivamente Combin, questo strano giocatore che, dopo il «boom» in Francia, si comportò come un pellegrino sia alla Juventus che nel Varese, per tornare all'improvviso ad essere bravo in maglia granata. Ha scongiurato i dirigenti di non cederlo a nessun altro sodalizio. Per convincerli, ha disputato molto bene la fine dello scorso campionato. Siccome era in comproprietà col Varese, le sue azioni salirono ed il Torino, per assicurarselo al 100 per cento dovette sborsare molti milioni in più. Tant'è.

Ieri sera a Zurigo i granata hanno concluso il burrascoso esperimento della Coppa delle Alpi ed i giocatori da oggi sono in libertà. Lo scheletro della squadra appare invariato, con l'eventuale innesto di giovani ritirati dai prestiti alle società minori. Via Rocco, ora tocca a Fabbri, il quale sa che questa è la sua ultima prova d'appello. Perciò non c'è da stupirsi che egli si dimostri il miglior avvocato di se stesso.

Lo scudetto alla Juventus ha portato una ventata di euforia in tutta la città. I tifosi granata pensano che almeno così potranno vedere, nella Coppa dei campioni, le migliori squadre europee senza doversi recare a San Siro. Non si parla più di fusione tra le due società, per il momento. Tuttavia il primato juventino sarà arduo da mantenere, perchè l'Inter sta riarmandosi e, almeno sulla carta, qualche altro squadrone sembra oggi più agguerrito di ieri. Forse è il preludio di un campionato molto interessante sotto questo aspetto. Dati i prezzi dei biglietti, è il minimo in cui sperare.

m. f. l.

Si lavora (nell'ombra) per il prossimo campionato

Inter e Milan ancora senza un volto

Carpenetti «stopper» con Suarez libero? D'Amato e Vastola nei piani dei rossoneri

MILANO, 25 giugno

Il misterioso «mercato» delle due società milanesi. Allodi ha ricevuto le direttive da Moratti ed agisce nell'ombra, deciso a non pubblicizzare le sue operazioni. Per esempio, a noi risulta che da tempo ormai l'Inter ha definito nei particolari lo scambio Guarneri-Nielsen (con 200 milioni pare al Bologna), ma la notizia viene smentita, non nelle trattative ma nelle conclusioni. Arriverà la conferma. Anche per quanto riguarda la cessione di Jair, la società nerazzurra sta zitta. Per fortuna, l'ha ufficializzata Evangelisti da Ginevra, con la contropartita consistente in Pellizzaro e Colausig.

La trattativa per il tesseramento di Carpenetti, che dovrà sostituire in determinate partite (cioè quelle fuori casa) lo stopper Guarneri, fa parte di un'operazione a parte e comprenderebbe anche Picchi. Per il quale Picchi si è fatto avanti anche il Varese. Quando Casati ha saputo che il «libero» dell'Inter sarebbe stato ceduto al migliore offerente, l'ha chiesto ad Allodi. Ora si aspetta di conoscerne la destinazione. Bisogna ricordare quanto ebbe ad affermare Herrera alla conclusione della stagione agonistica. Disse, il tecnico, che bisogna cambiare gli uomini per cambiare il modulo della squadra, soprattutto per quel che concerne le gare interne. Avremo un'Inter «uso interno» ed una «uso esterno». Quella che giocherà a San Siro allineerà Suarez libero (davanti allo stopper) e quella che agirà in trasferta utilizzerà lo spagnolo nel suo ruolo abituale, con Carpenetti stopper (se Carpenetti sarà) e Landini libero.

Nell'Inter di San Siro ci saranno due ali vere: una è Domenghini e l'altra dovrà arrivare (Leonardi o Pascutti?). Naturalmente, in trasferta, la squadra adotterà il suo modulo abituale, che si manifesterà ancor più efficace per la presenza di due punte centrali che rispondono ai nomi di Nielsen e di Mazzola. Per il blocco difensivo, in modo che ci sia una alternativa (teniamo presente che Facchetti andrà militare e quindi qualche volta potrà pure mancare), l'Inter si è cautelata con l'acquisto (non ufficializzato) di Poli. Per quanto riguarda il portiere, mistero assoluto. Non è improbabile che si tenterà di prendere Zoff da girare al Torino per ottenere Vieri che piace particolarmente ad Herrera.

Il Milan da parte sua ha fatto rientrare Rocco da Francoforte per un consulto. L'allenatore ha presentato questa sera, a Carraro e Passalacqua, una classifica a scalare sugli elementi che occorrerà acquistare o vendere, perchè il tempo stringe e la società potrebbe perdere l'autobus utile per mettere insieme una squadra valida. Per quanto riguarda l'attacco, il Milan punta soprattutto su D'Amato e Vastola, avendo rinunciato ormai alla possibilità di operare uno scambio Amarildo - Hamrin com'era nei voti dell'allenatore. Per D'Amato, entro la giornata di domani Passalacqua dovrà presentare a Roberto Fiore, D.S. della Lazio, un elenco di nomi cedibili.

Fiore vorrebbe Scala, Maddè e Prati, i tre dichiarati incedibili, ma potrebbe convincersi ad accettare una contropartita meno impegnativa per il Milan.

Vastola interessa moltissimo il Milan, perchè è utilizzabile almeno in tre ruoli dell'attacco. Il Bologna chiede insistentemente, come contropartita, lo stopper Santin, ma il Milan da quest'orecchio non ci sente, ed allora bisognerà mettere mano al portafogli. Tutto comunque dipenderà dal «consulto» di questa sera, i cui risultati, ovviamente, sono tenuti segreti.

Romolo Lenzi

Nielsen (ormai pare sicuro) sarà il nuovo centravanti dell'Inter.

Anche quest'anno si vuole rifare la squadra

Nomi nuovi per una Roma vecchia?

Si parla, oltre che di Jair, Capello e Pelagalli, del capitano dell'Inter, Picchi

ROMA, 25 giugno

La Roma partirà con una nuova formazione anche il prossimo campionato? Questa è la domanda che si pongono gli sportivi della capitale dopo aver raccolto le voci sulla campagna acquisti che sta conducendo l'on. Evangelisti. Purtroppo alle voci si sono aggiunti alcuni fatti concreti come l'acquisto di Jair, di Capello e di Pelagalli che fanno prevedere il rivoluzionamento totale della squadra.

Come nello scorso campionato il massimo dirigente della Roma è deciso a ricominciare da capo. Quasi tutti i giocatori acquistati nel '66 sono già fuori squadra: ricordiamo Rizzato che doveva sostituire Losi, restituito al Venezia, Colausig e Pellizzaro (ceduti all'Inter) due elementi indispensabili, come dichiarò lo stesso Evangelisti, per una Roma che si apprestava a costruire una squadra capace di battersi ad armi pari con le prime. Tamborini che aspetta da un momento all'altro l'ordine di trasferimento al Varese (l'affare sarebbe stato già concluso per una cifra che si aggira sui 145 milioni). Se si aggiungono Scala, uno dei protagonisti del discreto campionato disputato dalla Roma e che è ritornato al Milan per fine prestito. Carpenetti che dovrebbe andare all'Inter in cambio di Picchi e Carpanesi ormai dato per certo alla Sampdoria, alla Roma rimangono pochi giocatori di quelli messi in campo nello scorso campionato. Rifare una squadra non significa comprare soltanto dei giocatori, ci vuole tempo e pazienza per amalgamarli, per dare un tono e un gioco alla squadra stessa: questo si ripete da molti anni ed è confortato dall'esperienza dei grandi club come l'Inter, la Juve e il Milan. Ma Evangelisti non tiene conto di tutto ciò e con una leggerezza senza precedenti vende e compra in blocco.

C'è una spiegazione a questo suo modo di fare? Noi crediamo che l'unico motivo che spinge il massimo dirigente a rivedere ogni anno i suoi piani sia dettato più che altro da un'esigenza di carattere pubblicitario. Ci spieghiamo meglio. La Roma per condurre una buona campagna abbonamenti e in questo momento per trovare soci che sottoscrivano azioni per la S.p.A. ha bisogno di presentare al pubblico qualcosa di nuovo. Non importa se la squadra nel corso del campionato non renderà e se dovrà battersi allo spasimo per non retrocedere; l'importante è convincere il pubblico all'inizio del campionato della bontà della nuova formazione, sventolando alcuni grossi nomi del calcio italiano.

E' per questo che Evangelisti tiene molto a comprare Picchi anche se il libero interista ha ormai trentadue anni. Lo stesso Jair pieno di acciacchi non è certo un grosso affare se si pensa che Pellizzaro e Colausig sono due giovani che hanno tutto il tempo per migliorare il loro gioco. Anche Pelagalli ha fatto il suo tempo, tanto che il Milan se ne è disfatto già dall'anno scorso. Comunque è ancora prematuro tirare un bilancio definitivo e ci sarà modo nei prossimi giorni di parlarne ancora.

Per concludere registriamo «l'alto là», che l'ex presidente Marini Dettina ha fatto nei giorni scorsi ai dirigenti della società. In poche parole Marini ha minacciato la Roma di ricorrere in tribunale se non gli verranno restituiti i quattrini da lui investiti negli scorsi anni. Evangelisti a suo tempo aveva pubblicamente promesso a Marini che non appena avesse sistemato alcune pendenze e non appena incassato il prestito dalla FIGC avrebbe restituito il credito di Marini Dettina. Questo ancora non è avvenuto e da qui le minacce dell'ex presidente di ricorrere in tribunale.

Ubaldo Tirasassi

Una squadra di «B» alla ricerca di un'ossatura valida

Forze fresche per il Livorno

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 25 giugno

Dalla fine del campionato, per tutta la settimana, a Livorno non si è fatto altro che parlare della terribile giornata di Verona; della brutta partita disputata dagli amaranto, del gravoso passivo (il più pesante dell'intero torneo) e della grande, magnifica notizia che l'etere aveva portato da Catania: la notizia della salvezza, della permanenza in serie B.

Solo in questi ultimi giorni, passato lo «choc», gli sportivi hanno cominciato a parlare di quello che dovrebbe essere fatto per il futuro...

Da parte dei dirigenti del Livorno S.p.A. si sta lavorando per la riscossione del mutuo che dovrebbe aggirarsi sui 300 milioni, mentre è stata portata a compimento la operazione allenatore con l'ingaggio di Leandro Remondini che verrà a sostituire il dimissionario Carlo Parola, il quale, sembra debba andare al Cagliari. Ieri Remondini ha già preso contatto con la stampa confermando l'incarico che gli è stato affidato. Domani invece, si incontrerà con i dirigenti della società per tracciare le linee del programma futuro.

Dino Bonsanti resterà l'allenatore in seconda, mentre Aredio Gimona è stato confermato «General Manager». Frattanto tutti i giocatori amaranto sono stati posti in libertà con l'assicurazione che non appena giunti i soldi del mutuo saranno pagate loro tutte le spettanze.

Riguardo la campagna acquisti-cessioni sono cominciate a circolare le prime voci: Bellinelli sarebbe in procinto di passare al Potenza (cambio con Piaceri); Lombardo andrebbe al Milan chè dell'interno la società rossonera è comproprietaria, così pure dovrebbe partire Josio che è del Brescia. Potrebbero lasciare la casacca amaranto anche Mascalaito, Azzali, Ribechini, Balleri e Lessi.

Il più richiesto, comunque, è Garzelli ma la società non pare intenzionata a cederlo. Paolo Garzelli, classe 1945, infatti è un jolly in grado di ricoprire 3-4 ruoli come, del resto, ha dimostrato nel corso del campionato durante il quale ha giocato 35 partite ricoprendo più ruoli. Anche per gli «arrivi» i nomi, nella fantasia degli sportivi, non mancano; al momento attuale tuttavia niente di concreto è stato fatto.

Noi qui, in queste brevi note, vorremmo non tanto rivangare il passato (dei fasti — pochi — e dei nefasti — tanti — di casa amaranto ne è stato scritto abbondantemente da più parti) bensì cercare di portare un modesto contributo affinchè ci si avvii verso una gestione che non abbia a far trepidare troppo gli sportivi che con esagerata passione seguono le sorti del Livorno.

La squadra ha estremo bisogno di essere notevolmente ringiovanita. Troppi elementi hanno fatto il loro tempo, specialmente in trasferta la squadra è mancata clamorosamente; se si pensa poi che alla resa dei conti il maggior contributo alla squadra lo hanno dato i giovani, o comunque i meno vecchi; una ragione di più per affrontare con coraggio il problema. Il Livorno ha bisogno di forze nuove, fresche, giovani che possano dare maggior linfa al suo gioco, apparso quest'anno ancor più statico del solito; senza nerbo, privo di quel mordente necessario per un complesso che voglia vivere senza troppi patemi anche se senza grosse ambizioni.

E' chiaro che pur con i soldi del mutuo, la situazione finanziaria del sodalizio è tutt'altro che rosea. Difficile, per non dire impossibile sarà pensare a voler far spese pazze. Di questo tutti ne siamo convinti. Quello che chiedono gli sportivi è che si proceda con oculatezza, cioè a dire che non si abbiano a ripetere gli errori di sempre nel portare avanti la campagna acquisti.

Loriano Domenici

Tanti nomi in programma ma nessun acquisto

Il Napoli rischia ora di restare con un pugno di mosche in mano

I grossi calibri già accaparrati da altre squadre o bloccati - Arriveranno Angelillo e Benitez?

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 25 giugno

Gli sportivi napoletani fino a qualche settimana fa avevano sperato in quest'attacco: Meroni, Juliano, Nielsen, Altafini, Riva. Perchè l'acquisto di Riva si dava per scontato, essendosi impegnato personalmente l'on. Gioacchino Lauro, il quale, a quanto si dice, aveva ottenuto ampie assicurazioni dal presidente del Cagliari, Rocca. Poi per Riva è successo quel che è successo, con tutto lo strascico polemico che ancora perdura, e con le malinconiche considerazioni che si vanno facendo sulle sorti del nostro sport più popolare.

In quanto a Meroni era stato aperto un serio discorso con i dirigenti del Torino, e si era ritenuto di poterlo riallacciare e concludere quando giunse notizia che, a sua volta, il Torino era interessato a Montefusco. Invece Meroni è passato alla Juve.

Nell'attacco vagheggiato dagli sportivi napoletani mancava Sivori. La spiegazione c'è, ed è a doppia faccia: innanzitutto Sivori, dopo lo scarso rendimento dell'ultimo campionato si è alienato molte simpatie, in secondo luogo le sue dichiarazioni sudamericane hanno lasciato chiaramente intendere che vuol restarsene nella terra natia.

Si era parlato anche di una cessione di Altafini. In effetti sono in tanti a corteggiarlo. Pur col suo rendimento altalenante, difatti, il brasiliano resta il centravanti più efficace del campionato. Ma sfumato Riva, persa ogni speranza per Meroni, giocando il Bologna al rialzo per Nielsen, i dirigenti del Napoli hanno preferito fermarsi ed attendere. Quindi proprio niente di nuovo sulla campagna acquisti del Napoli.

Gli sportivi, piuttosto delusi per tanta lentezza (abituati anche com'erano al dinamismo di Fiore) si limitano a fare delle considerazioni: esclusa la possibilità di ottenere Riva, Meroni, e fors'anche Nielsen e avendo il Bologna già soffiato Clerici, quali altri pezzi pregiati restano sul mercato? Avrà la squadra la possibilità di resistere nel giro delle grandi, quando sembra certo che Stenti e Montefusco lasceranno il Napoli, che Cane e Bean finiranno al Brescia o alla Sampdoria (in cambio di Salvi?) e che difficile si prospetta persino il riscatto di Bigon?

In più, il neo direttore sportivo del Lecco, Monzeglio, ha chiesto al Napoli due giovani, Curatoli e Angrisani, e pare che sarà accontentato. Perplessità e preoccupazione, dunque, tra gli sportivi napoletani per una campagna acquisti che si presenta oltremodo difficile; e quel pizzico di ironia connaturato al temperamento dei napoletani, i quali, parentando il probabile acquisto di Angelillo e Benitez (in «tournée» col Napoli nel Sud-America), e considerando l'età media della squadra, già parlano di «operazione under 35».

Michele Muro

Partono Cosma e Vitali

Mancin (quasi sicuro) andrà alla Fiorentina

Domani i viola incontreranno il Santos di Pelè

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 25 giugno

Con oltre due ore di ritardo sull'orario previsto, la squadra del Santos, che martedì sera al Comunale incontrerà la Fiorentina nella prima gara valevole per il torneo triangolare organizzato dalla Roma (la seconda gara Roma-Santos è in programma giovedì all'Olimpico e la terza, Roma-Fiorentina, sabato 30 sempre all'Olimpico), è arrivata questa mattina all'aeroporto di Peretola. Ad attendere la comitiva, oltre al dirigente viola Sergio Ristori, si erano dati convegno numerosi sportivi i quali, purtroppo, dopo una lunga attesa sono rimasti un po' delusi: dall'aereo sono scesi la maggioranza dei giocatori carioca, ma fra questi mancava la «perla nera», cioè il fantastico Pelè.

Il popolare calciatore brasiliano per mancanza di posti sull'aereo ha preferito raggiungere l'hotel S. Domenico a bordo di una macchina. Pelè ha viaggiato in compagnia dell'allenatore Antoninho, di Edu e di Toninho. Tutti gli altri, fatta eccezione per Zito (rimasto a Roma per un forte mal di denti) godono ottima salute e domani alle 16,30 effettueranno un allenamento sul prato dello stadio del Campo di Marte dove martedì sera, alle 21,30, incontreranno la Fiorentina.

Com'è noto la squadra brasiliana, dopo aver disputato 5 partite in Africa, una a Montecarlo ed aver incontrato nel nostro Paese il Mantova e il Venezia a Riccione, ieri sera ha giocato e vinto per 5-1 a Lecce contro la squadra locale. In questa gara «o' rey» ha segnato tre reti una più spettacolare dell'altra e, stando alle dichiarazioni di un dirigente, Pelè attualmente è in piena forma.

Nella compagine brasiliana che incontrerà la Fiorentina oltre a Pelè ci saranno anche i seguenti nazionali: Orlando, Edi, Lima, Carlos Alberto, Rildo, Coutinho, Jeol. Inoltre non è da escludere che l'allenatore del Santos in questa occasione schieri nuovamente il diciasettenne Clodoaldo al posto di Zito e l'estrema sinistra Abel di 22 anni, vale a dire due dei migliori giovani del calcio carioca.

Per quanto riguarda la Fiorentina non dovrebbero esserci altre novità: Chiappella è intenzionato a far giocare sia Albertosi che Bertini e quindi la formazione viola dovrebbe essere la seguente: Albertosi; Rogora, Vitali; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Bertini, Brugnera, De Sisti, Cosma. L'allenatore dei viola ha convocato per domani anche l'ala Manserviti del Pisa e la mezzala Badari della Reggina. Questo perchè sia Esposito che Ghiarugi sono impegnati con la nazionale P.O., mentre Merlo attualmente presta il servizio militare. Fra i convocati figurano anche Lenzi, Diomedi, Calosi e Superchi ed è per questo che Chiappella nell'annunciare la formazione ha anche aggiunto che una decisione definitiva la prenderà solo quando i tre rientreranno da Bucarest.

Sul fronte della campagna acquisti e cessioni c'è da ricordare che prima di ogni movimento si dovrà registrare la prima riunione del Consiglio d'amministrazione della nuova S.p.A. Fiorentina di cui è presidente Baglini. Comunque sia Pandolfini che gli stessi dirigenti stanno tenendo contatti con tutte le società. Gli uomini che in questo momento dovrebbero lasciare il sodalizio oltre a Cosma (ed arriverà Maraschi), sono il terzino Vitali, richiesto dalla Lazio, dalla Spal e dal Vicenza, mentre si dà quasi per certo l'arrivo del terzino Mancin del Venezia. A questo scopo domani i dirigenti della Fiorentina si incontreranno con quelli veneziani e tutto lascia ritenere che Mancin nella prossima stagione indossi la maglia viola.

Loris Ciullini

Picchi, l'uomo che H.H. ha deciso di liquidare.

Cagliari: polemiche e ridda di voci

Per Riva e Rizzo non è detta l'ultima parola

Per i due giocatori trattative in corso con la Juve?

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 25 giugno

L'operazione tendente ad attenuare gli effetti del clamoroso colpo effettuato da Moratti e dai suoi amici o prestanome viene sviluppata in questi giorni, di concerto con gli attuali amministratori del Cagliari S.p.A.

Dopo la clamorosa dichiarazione del presidente Rocca, che indicava Moratti come protagonista e ispiratore del colpo (Rocca ha infatti parlato senza veli della SARAS, azienda del petroliere milanese), e declinava ogni responsabilità per gli avvenimenti futuri e per le sorti della società e della squadra, si è avuta una riunione del consiglio di amministrazione che, secondo le notizie ufficiali, si è limitato a prendere atto della posizione assunta dall'ing. Paolo Marras, rappresentante e portavoce del gruppo che detiene i due terzi delle azioni.

L'ing. Marras ha fatto sapere di avere piena fiducia negli attuali amministratori, di volere solo il bene del Cagliari e di essere pronto a porre a disposizione di tutti gli sportivi le azioni acquistate.

Nonostante ciò il consiglio di amministrazione ha deciso di convocare l'assemblea dei soci, per rassegnare il mandato e avere una formale riconferma della fiducia espressa attraverso le dichiarazioni dei nuovi proprietari della società.

Anche Rocca sembra essersi indotto a maggiore cautela nelle conclusioni del consiglio da lui presieduto, non rimane traccia della *polemica sortita* nei giorni scorsi. Che cosa si deve dunque pensare? Che sia stata una sparata demagogica e propagandistica, per non apparire coinvolto in una spregiudicata operazione che aveva tutta l'aria di essere stata con lui concordata e che aveva determinato soltanto reazioni negative in tutta l'opinione pubblica? Oppure il colpo è stato fatto effettivamente a sua insaputa e solo in seguito si è cercato un accordo?

Ciò che è certo, in ogni caso, è che da parte di gruppi industriali ben individuati si sia compiuta una manovra per porre le mani sul Cagliari, e con obiettivi che possono essere contemporaneamente — come rilevava lo stesso *Corriere della Sera* — di natura *politica*, affaristica e sportiva. La manovra è stata troppo scoperta e brutale, questa volta, e si è tentato allora di correre al riparo con la professione di buone intenzioni fatta ripetutamente dall'ing. Marras.

Soltanto da parte del quotidiano cagliaritano (notoriamente sensibile a certe pressioni) si va conducendo una campagna per far credere all'opinione pubblica che l'allarme e la preoccupazione, sia per le sorti del Cagliari che per la regolarità del campionato, sono del tutto infondate, e che i padroni della società sono persone di adamantina onestà e serietà e di irriducibile fede «rossoblù».

L'accordo raggiunto in seno al consiglio di amministrazione del Cagliari e con i nuovi azionisti sembra dover ridurre a poche, marginali misure la campagna acquisti. Nessuno dei titolari, si dice, verrà ceduto. In partenza sarebbero soltanto Mattrel e Tiberi, oltre qualche altra riserva. Ma sui giornali specializzati continua la ridda delle notizie sulle trattative in corso per Riva e Rizzo con la Juventus. Vi è anche chi parla della possibilità di nuovi clamorosi sviluppi. Staremo a vedere.

Aldo Marica

L'attaccante biancazzurro verrebbe ceduto solo in prestito

D'Amato al Milan per Prati e Maddè

ROMA, 25 giugno

Poche le novità alla Lazio. La squadra romana retrocessa in serie B ancora non ha concluso alcun affare sul fronte del calcio-mercato. Stando alle voci comunque molte sono le trattative intavolate, staremo a vedere nei prossimi giorni quali andranno in porto.

Per ora c'è da registrare l'ingaggio del nuovo allenatore Renato Gei che nel prossimo campionato guiderà la squadra romana. Gei, che da alcuni giorni si trova a Roma, ha dichiarato che la Lazio in serie B sarà senz'altro la «vedette» ed ha aggiunto di sentirsi sicuro di un pronto ritorno in serie A.

Oltre a Gei la Lazio, per opera del presidente Lenzini, si è assicurata la collaborazione di Fiore, l'ex presidente del Napoli. Questa operazione darà senza dubbio dei frutti alla società che nel passato, appunto, si è trovata a corto di dirigenti capaci nella conduzione della squadra e della società.

Fiore si trova attualmente a Milano dove sta cercando di piazzare D'Amato. La squadra biancazzurra è decisa a privarsi del giovane attaccante almeno per un anno, ma ancora non ha trovato alcuna società disposta a prenderlo in prestito. L'Inter ha fatto sapere che non vuole prestiti e che è disposta a comprarlo (250 milioni) così come la Juventus.

Sembra che soltanto il Milan sia disposto a questa operazione, tuttavia in cambio darebbe giocatori che non interessano la squadra romana che punta a Scala, Maddè e Prati. Le trattative sono ancora in corso e molto probabilmente si arriverà ad un accordo. Fiore ha anche chiesto alla Juventus che rinnovi il prestito del terzino Maggioni, in caso contrario ha la possibilità di riacquistare il terzino Vitali ceduto alla Fiorentina. La squadra viola infatti sembra disposta a cederlo.

Per quanto riguarda altre cessioni c'è da registrare la richiesta di Carosi da parte della Sampdoria ma le offerte per il mediano sono sembrate irrisorie (50 milioni). Le voci sulla vendita di Morrone sono state smentite e lo stesso Fiore ha comunicato alla stampa che secondo il suo parere e quello di Gei, l'attacco biancazzurro per il prossimo campionato dovrebbe essere il seguente: Bagatti, Maddè, Prati, Burlando e Morrone. Pertanto Morrone non fa parte dei cedibili a meno che qualche grossa società non offra una somma favolosa.

u. t.